

Petizione degli operai pratesi

Paghiamo troppe tasse sui nostri salari



Una recente manifestazione di operai.

Documentata denuncia sulle forti imposte che gravano sulle buste-paga — Le rivendicazioni

Chiunque posi lo sguardo sulla busta paga di un operaio — e specialmente di un operaio tessile — sarà colpito da due cose essenziali: il livello estremamente basso del salario percepito e la lunga e pesante sfilza delle imposte immediatamente ritirate dal salario stesso.

È non solo. Un detto anche sul salario e imposte subiscono un andamento opposto. Il salario si logora continuamente sottoposto ai tagli del costo della vita, oltre che al crescente divario tra la prestazione del lavoro e la sua retribuzione; di contro le imposte (e perciò le trattenute della busta paga) sono in continuo aumento ed anch'esse concorrono al continuo logoramento del salario.

Questo aspetto non certo marginale della condizione operaia è stato recentemente esaminato dal Comitato direttivo della Camera mandamentale del lavoro di Prato che ha deciso di lanciare una petizione, firmata dagli operai e indirizzata al presidente del Consiglio dei ministri.

Diamo di seguito il testo integrale della petizione che chiaramente illustra la situazione e precisa le rivendicazioni avanzate e la loro motivazione:

« I sottoscritti lavoratori e lavoratrici dipendenti di aziende poste nel mandamento di Prato (Firenze)

CONTATTO come il costo della vita continua costantemente ad aumentare danneggiando sensibilmente tutti i lavoratori a basso reddito e particolarmente quelli subordinati e a reddito fisso.

CONSIDERATO che attualmente il carico delle trattenute sulle buste paga è in continuo e ingiustificato aumento.

VISTO che il costante aumento dei salari nominali e la continua svalutazione della moneta hanno di fatto annullato il giusto principio della esenzione dei bassi redditi di lavoro dal pagamento delle imposte.

CHIEDONO che gli organi legislativi della Repubblica provvedano finalmente ad attuare una profonda e democratica riforma tributaria basata sui validi ed equi presupposti che in data recente sono stati chiaramente indicati dalla CGIL in sede di Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL).

In modo particolare i sottoscritti lavoratori e lavoratrici chiedono che la suddetta riforma tributaria:

- 1) Rappresenti uno strumento idoneo a colpire le scandalose evasioni dei grossi redditi e che finora hanno fatto sì che il prelievo fiscale fosse addossato in modo schiacciato ai ceti più poveri;
- 2) Tenga conto dell'ormai improponibile necessità di dar corso alla

riforma previdenziale secondo le indicazioni più volte formulate dalla CGIL e le proposte su suo tempo avanzate dallo stesso CNEL.

3) Attui il giusto principio costituzionale della esenzione dei bassi redditi di lavoro dal pagamento di ogni imposta.

A questo ultimo proposito si chiede:

- a) Che per i redditi dei lavoratori dipendenti, dei pensionati e dei lavoratori autonomi, sia determinata una quota esente di lire 1.040.000 annue, maggiorata di lire 100.000 per ogni membro della famiglia a carico e di lire 200.000 per i figli di età scolastica fino al 24° anno di età, e per i membri di età da lavoro, se disoccupati o in cerca di prima occupazione, nonché per i membri inabili al lavoro.
- b) Che dal 1.040.000 esente, fino ad un reddito annuo di lire 3 milioni, la aliquota per le suddette categorie di lavoratori sia ridotta alla metà di quella stabilita.
- c) Che per i redditi diversi da quelli dei lavoratori dipendenti, autonomi o pensionati, la quota esente sia fissata in lire 600.000 annue.

Nel dibattito sul Premio Mugello

Poesia Resistenza e movimento studentesco

L'istituzione da parte della Amministrazione comunale di Barberino del premio letterario «Mugello Poesia e Resistenza» che si è concluso con la premiazione di una giovane e graziosa poetessa, Mariella Betterini, ha fornito l'occasione di un vivace dibattito sul tema «La poesia della Resistenza», in cui si sono misurati noti nomi del mondo delle lettere come Alfonso Gatto, Piero Bigongiari, Giuliano Manacorda, Gino Girola, Franco Maniscalchi, Sergio Salvi. Era inoltre presente il poeta greco Tinos Patrikios che con brevi e commosse parole ha ricordato la resistenza greca.

Vivace dibattito, abbiamo detto, soprattutto per merito di Alfonso Gatto, che si è fatto accecato portatore di una visione della Resistenza e del rapporto fra poesia e Resistenza che ha suscitato reazioni soprattutto nei giovani che erano presenti nell'affollata saletta del palazzo comunale di Barberino. Ci siamo infatti trovati in presenza di due interpretazioni della Resistenza, profondamente diverse, che corrispondono a due diverse concezioni del mondo che non possono non riflettersi variamente sulle maniere stesse di concepire la funzione dell'arte, nel caso specifico della poesia, e il suo rapporto con la realtà.

Da una parte una visione mitica della Resistenza, al di là della storia, racchiusa tutta nel valore psicologico di un impegno personale volto a preservare ostinatamente una purezza infantile di contro alle «brutture» del mondo, una interpretazione che cerca di stabilire sul suo piano ideale una continuità di emozione e di ispirazione fra l'esperienza storica della Resistenza e il presente, valendosi della non meglio identificata categoria del «resistente». Contro chi e contro che cosa rischia di apparire secondario, forse contro tutto e contro tutti, secondo l'esperata posizione di Gatto in cui traspare, velata dalla foga del discorso, la tendenza a porsi come «coscienza infelice» del mondo in una semplificata e semplicistica visione della vita e che schiera i poeti a fianco delle vittime.

Un «resistente», che pur parlando dal coraggioso rifiuto di tutta una serie di facili sollecitazioni e richiami in cui è sempre più generosa l'attuale società dei consumi, si arresta al piano della testimonianza personale, circoscritto a una visione individualistica dell'uomo e dei processi storici. Di qui una dimensione austera della poesia a cui però va riconosciuto il merito di ricreare un rapporto diretto, immediato con la cosa, nel momento stesso in cui rivederà etimologicamente il suo carattere di azione.

Contro questa interpretazione, di cui si è rivelato in larga parte patetico anche Bigongiari, sono letteralmente insorti due giovani del pubblico, che hanno sottolineato il significato storico della Resistenza per ritrovare la continuità col presente non in una visione staccata e celebrativa di un periodo di lotta, a cui il tempo ha tolto ogni mordente, ma nelle lotte che si conducono oggi e che vedono impegnati in prima fila i giovani studenti e operai. E' chiaro come parlando da questa impostazione si sia giunti a mettere in discussione il significato stesso del premio.

Anche la qualità delle poesie che la giuria si è trovata ad esaminare, la tendenza a valersi di modelli poetici già sfruttati, dal neo-realismo al neo-ermetismo, costituiscono, secondo Giuliano Manacorda, una conferma di quanto sia difficile per i giovani poeti di oggi parlare di emozione che gli anni hanno ormai congelato. E' un problema di generazione. Il distacco critico del movimento studentesco dagli ideali della Resistenza sta a significare il superamento di un periodo storico che non si rivela più mobilizzatore di energie e di lotta.

Il rapporto fra poesia e Resistenza ha lasciato quindi il posto al problema più generale del rapporto fra politica e cultura, fra arte e realtà, su cui si è incentrata una appassionata discussione, che ha toccato di scorcio tutta una serie di temi su cui sino a tarda ora si è impegnato in calorose discussioni il numero pubblico intervenuto. Se la vicenda di un dibattito costituisce un metro valido per verificare il successo di una manifestazione culturale, è certo che il Premio Mugello, non stante che per molti aspetti abbia rischiato di apparire inattuale, ha ottenuto un notevole successo. La discussione non ha conosciuto né pause né momenti di stanchezza come da troppo tempo si viene verificando in analoghe manifestazioni. Il segreto sta forse nella diversa provenienza ideologica e culturale degli intervenuti, che ha permesso uno scontro e un confronto di posizioni non formali, a cui venivano meno ogni volta che si chiudeva in una dimensione parocchiale che non può né concludere il dibattito. Merito degli organizzatori l'aver capito essere il confronto più ampio possibile di posizioni e di idee la strada attraverso cui passa oggi una nostra rinnovata egemonia culturale.

c. p.

Odg del Consiglio comunale

Pelago sulla Cecoslovacchia

Nuovo sciopero alla «Rossi e Sarri»

I dipendenti della Rossi e Sarri effettuano oggi un nuovo sciopero di due ore in conseguenza dell'atteggiamento della direzione aziendale che non ha convocato la Commissione interna per discutere in merito alle rivendicazioni aziendali poste da tempo dai lavoratori.

Per questo sciopero, proprio nei giorni scorsi, si sono avuti altri scioperi (che hanno anche avuto l'obiettivo di protestare contro il tracollo attuato dalla direzione che strappa la lettera con la quale la Commissione interna avanzava le rivendicazioni) riusciti al 100 per cento.

La decisa volontà di lotta di questi lavoratori, del resto, è ampiamente provata dalla decisione presa nel corso di un'affollata assemblea, di accentuare la lotta rivendicativa nel caso la direzione aziendale mantenga questa sua assurda posizione.

Lettere in redazione

COSÌ SI TUTELA LA SALUTE ALLE F.F. SS.

Questa è la storia poco edificante di un operai delle ferrovie che sollecitato dai superiori a fare un corso di specializzazione con apparecchi ultrasonici, si è ritrovato con una malattia alle mani ed è stato squallificato.

Nel luglio del 1967 fu mandato a fare il corso per operatore ultrasonico nel locale laboratorio delle Officine di Porta al Prato. Dopo un mese di corso fu qualificato operatore ed iniziò la sua nuova attività. Passò del tempo ed all'improvviso si vennero delle piccole pescicelle che poi si allargarono a piaga; a me spese andai alla clinica dermatologica della Università di Firenze per passare una visita, dopo le analisi mi fu detto che era una forma allergologica derivata dall'uso dell'olio minerale (olio minerale che si usa per gli esami ultrasonici).

Monaci, il consulente dell'ispettorato sanitario in cui fui sottoposto a tutta una serie di esami che ebbero come risultato di dimostrare che sulla mia persona non esistevano focolai infettivi che avessero procurato la malattia, ed il giudizio fu che la malattia alle mani deriva dal contatto con sostanze chimiche e per queste ragioni demandando alla Commissione tecnica sanitaria con un altro consulente. Questa storia dimostra con quale spirito vengono amministrati le F.F. SS. cioè una attività pubblica che dovrebbe essere all'avanguardia proprio perché devon intercettare fra operai e anche come sia necessaria una profonda riforma aziendale che stabilisca un nuovo rapporto operai-azienda, rapporto fondato sull'interesse reciproco nella giustizia e libertà e per meglio assolvere i compiti che contribuiscono allo sviluppo della società.

Questa è la storia poco edificante di un operai delle ferrovie che sollecitato dai superiori a fare un corso di specializzazione con apparecchi ultrasonici, si è ritrovato con una malattia alle mani ed è stato squallificato.

Nel luglio del 1967 fu mandato a fare il corso per operatore ultrasonico nel locale laboratorio delle Officine di Porta al Prato. Dopo un mese di corso fu qualificato operatore ed iniziò la sua nuova attività. Passò del tempo ed all'improvviso si vennero delle piccole pescicelle che poi si allargarono a piaga; a me spese andai alla clinica dermatologica della Università di Firenze per passare una visita, dopo le analisi mi fu detto che era una forma allergologica derivata dall'uso dell'olio minerale (olio minerale che si usa per gli esami ultrasonici).

Monaci, il consulente dell'ispettorato sanitario in cui fui sottoposto a tutta una serie di esami che ebbero come risultato di dimostrare che sulla mia persona non esistevano focolai infettivi che avessero procurato la malattia, ed il giudizio fu che la malattia alle mani deriva dal contatto con sostanze chimiche e per queste ragioni demandando alla Commissione tecnica sanitaria con un altro consulente. Questa storia dimostra con quale spirito vengono amministrati le F.F. SS. cioè una attività pubblica che dovrebbe essere all'avanguardia proprio perché devon intercettare fra operai e anche come sia necessaria una profonda riforma aziendale che stabilisca un nuovo rapporto operai-azienda, rapporto fondato sull'interesse reciproco nella giustizia e libertà e per meglio assolvere i compiti che contribuiscono allo sviluppo della società.

Questa è la storia poco edificante di un operai delle ferrovie che sollecitato dai superiori a fare un corso di specializzazione con apparecchi ultrasonici, si è ritrovato con una malattia alle mani ed è stato squallificato.

Nel luglio del 1967 fu mandato a fare il corso per operatore ultrasonico nel locale laboratorio delle Officine di Porta al Prato. Dopo un mese di corso fu qualificato operatore ed iniziò la sua nuova attività. Passò del tempo ed all'improvviso si vennero delle piccole pescicelle che poi si allargarono a piaga; a me spese andai alla clinica dermatologica della Università di Firenze per passare una visita, dopo le analisi mi fu detto che era una forma allergologica derivata dall'uso dell'olio minerale (olio minerale che si usa per gli esami ultrasonici).

Monaci, il consulente dell'ispettorato sanitario in cui fui sottoposto a tutta una serie di esami che ebbero come risultato di dimostrare che sulla mia persona non esistevano focolai infettivi che avessero procurato la malattia, ed il giudizio fu che la malattia alle mani deriva dal contatto con sostanze chimiche e per queste ragioni demandando alla Commissione tecnica sanitaria con un altro consulente. Questa storia dimostra con quale spirito vengono amministrati le F.F. SS. cioè una attività pubblica che dovrebbe essere all'avanguardia proprio perché devon intercettare fra operai e anche come sia necessaria una profonda riforma aziendale che stabilisca un nuovo rapporto operai-azienda, rapporto fondato sull'interesse reciproco nella giustizia e libertà e per meglio assolvere i compiti che contribuiscono allo sviluppo della società.

SCHERMI E RIBALTE

- CINEMA**
- Prime visioni**
- ADRIANO (Via Romagnoli - Tel. 483.807)
I due crociati, con Franchini Ingrassia (VM 18) DR
- ALAMIA (Piazza Beccaria - Tel. 663.811)
I due crociati, con Franchini Ingrassia (VM 18) DR
- ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834)
I due crociati, con Franchini Ingrassia (VM 18) DR
- ARLECCHINO (Via de' Bardi - Tel. 284.322)
I due crociati, con Franchini Ingrassia (VM 18) DR
- CAPITOL (Via Castellani - Tel. 272.320)
I due crociati, con Franchini Ingrassia (VM 14)
- EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110)
Due sporcine carogne, con A. Deion (VM 18) DR
- EXCELSIOR (Via Corretani - Tel. 272.798)
Lex bionne (Le cerbatte), con S. Aurian (VM 18) DR
- PULGOR (Via M. Plagueria - Tel. 270.117)
I due crociati, con Franchini Ingrassia (VM 18) DR
- GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 275.112)
...R per tutto un cielo di stelle con G. Gemma (A)
- NAZIONALE (Via Cimadori - Tel. 270.170)
Vendimia legge sotto terra (VM 14) DR
- OLIVIERI (Via dei Sasseti - Tel. 24.888)
Pino a farli male, con I. Thulin (VM 14) DR
- PRINCIPALE (Via Cavour - Tel. 57.801)
Seusi facciamo l'amore? (VM 18)
- SUPERCINEMA (Via Cimadori - Tel. 272.474)
Vendimia legge sotto terra (VM 14) DR
- ITALIA (Via Nazionale - Tel. 280.242)
Vai col vento, con C. Gable (DR)
- Secondo visioni**
- ALDEBARAN (Tel. 410.007)
Heiga (VM 10) DR
- APULIA (Via Nazionale, 41 - Tel. 270.049)
Licenza di esplorare (VM 18) DR
- CAVOUR (Tel. 587.700)
Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven (A)
- COLUMBIA (Tel. 272.178)
La donna di paglia, con G. Lollibrandi (A)
- GALILEO (Borgo Albizi - Telefono 282.687)
Corri uomo corri, con T. Mili (A)
- ITALIA (Via Nazionale - Telefono 21.060)
Heiga (VM 10) DR
- MANZONI (Tel. 368.808)
Il dottor Zivago, con O. Sharrif (DR)
- NICCOLINI (Via Riccaioni - Tel. 23.282)
Rebus, con L. Harvey (DR)
- VITTORIA (Tel. 480.879)
Diabolamente tua, con A. Deion (DR)
- Terze visioni**
- ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 282.137)
Jimmy il primo (VM 18) DR
- ARLENA - LIGABUONO COLON - NA (Tel. 660.916)
SOS per stiano e pille (C)
- ARENA GIGLIO (Galuzzo) - Tre superstiti a Tokio, con G. Martin (A)
- ANTOR (Tel. 222.348)
A tutto gas, con E. Presley (M)
- ASTORIA (Tel. 683.945)
Capitan Newman, con G. Peck (DR)
- AZZURRI (Via Petrella - Telefono 33.102)
Il mio sangue brucia (C)
- CHINIALLA (Piazza Beccaria - Tel. 660.852)
Viti ma non uccidere (VM 18) DR
- EDEN (Via Lavantioli - Telefono 225.643)
Soyuznaya, con M. Brando (A)
- FIORILLA (Tel. 660.240)
Halle Ward e furono vacanze (VM 18) DR
- FLORA SALA (Piazza Dalmazia - Tel. 170.101)
Una guida per l'anno spassoso con W. Matthau (SA)

Luciano Pesciullesi

Presenza di posizione della Associazione spastici

Il Consiglio Direttivo della Sezione fiorentina della Associazione Italiana degli Spastici riunitosi in data 13 settembre ha preso in esame la grave situazione creatasi, con la ripresa annuale delle attività assistenziali, nei locali già da tempo inadeguati del centro di educazione motoria Gino Frontali.

Ringrazioso la stampa cittadina che fa eco alle giuste rivendicazioni dei familiari degli assistiti, ringrazia i parlamentari, il Prefetto, e gli amministratori degli enti locali che hanno immediatamente recepito l'importanza e l'urgenza dei problemi della categoria.

Segnala alla opinione pubblica l'indispensabile esigenza di risolvere i seguenti problemi: sul piano nazionale la necessità di strumenti legislativi adeguati, sul piano locale l'opportunità del coordinamento degli interventi degli enti pubblici e l'immediato bisogno di una nuova sede che permetta lo svolgimento di questo essenziale servizio pubblico. Invita le associazioni consorelle che agitano problemi simili a concordare un piano comune di azione.

Concluso il congresso di farmacologia

Con il simposio sul tema «Prostaglandine, peptidi e amine» si è concluso al Palazzo dei Congressi il congresso della «Società Italiana di Farmacologia» ed il primo incontro fra la Società Italiana di Farmacologia e la «British Pharmacological Society».

Il simposio, cui hanno preso parte i migliori specialisti italiani ed inglesi dell'argomento, ha utilizzato un contributo a mettere in luce la biochimica, la fisiologia e la farmacologia delle prostaglandine. Si tratta di nuovi ormoni locali la cui importanza nella regolazione di alcuni fondamentali processi fisiologici e patologici va assumendo una fisionomia sempre meglio delineata.

Sull'argomento, tra gli altri, hanno preso la parola i professori Eliasson e Vane, che hanno validamente illustrato i risultati delle loro ricerche.

Per la pubblicità su

l'Unità

FIRENZE

Via dei Martelli, 2

Tel. 21.449-28.71.71

Lettere al giornale

Unità

ROMA

Le opinioni dei lettori

sulla Cecoslovacchia

Proprio richiamandosi al XX Congresso del PCUS si doveva condannare l'intervento armato.

Posizione giusta quella del PCI per i fatti di Praga. Agli occhi di ciascuno è tattico, forse qualcuno può bere a quella fonte. A coloro che sono in malafede non rispondiamo neppure. Agli altri, che hanno dubbi, che esprimono dissensi, forse perché non sono a conoscenza della linea politica che il nostro partito è andato elaborando ormai da tanti anni, a questi, dobbiamo parlare, con questi dobbiamo discutere, per chiarire, illustrare la nostra posizione, per fugare dubbi e dissensi.

Torniamo indietro nel tempo al XX Congresso del PCUS. Proprio i compagni sovietici indicavano alcuni punti che dovevano diventare essenziali per il movimento operaio internazionale: autonomia del partito, uso nazionale del socialismo; venivano seppelliti i concetti di Stato-guida e di partito-guida, e tutto quello che con le leggi socialiste non aveva niente a che fare. Purtroppo quella indicazione rimaneva spesso lettera morta.

Ma domando: è mai possibile che un P.C. di un determinato Paese debba avere il beneplacito di un altro per sviluppare una linea politica? Tutt'al più, in una discussione, si può dissentire, criticare, cercare di convincere. Ma mai ricorrere all'imposizione del proprio punto di vista.

Molte cose possono differire, sono pensabili un popolo diverso, un costume, cultura, sviluppo economico, sviluppo sociale. Bisogna però che — pur partendo da posizioni che obiettivamente sono diverse — ognuno faccia la sua strada, non estraniandosi dai vari movimenti, e nella diversità essere uniti.

Per tornare alla Cecoslovacchia, io penso che non ci fosse una situazione di pre-controvertimento fra i due Paesi socialisti. E' vero, c'era, c'è, ci sarà qualcosa che non gira bene in Cecoslovacchia; ma sono convinto che questa esista in tutti i Paesi socialisti. E' solo perché non è la terapia giusta non è certamente la scelta del partito di Praga, ma la scelta del partito di Praga, e il P.C.C. sono adulti, e questo è stato dimostrato nei giorni passati.

Non voglio concludere dicendo che il nostro disegno e la nostra riproposizione non ci portano nell'altro frangente, ma ci danno una linea di più per andare nella tendenza ferrea che è stata fatta al movimento comunista internazionale.

C. BETTI (Livorno)

C'era il pericolo di controvertimento e quindi i Paesi socialisti dovevano intervenire.

Certo, stando sotto un aspetto ideologico, l'intervento armato del cinque Paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia, può dare un colpo di smarrimento, di perplessità ai più sprovveduti. Ma cerchiamo di ragionare con testa calma e freddezza nel valutare questa situazione nella realtà storica. Innanzitutto non bisogna mai dimenticare la funzione storica che tutti conosciamo: la cacciata delle truppe naziste dall'Europa nel 1945, la costruzione del socialismo nelle drammatiche condizioni che tutti conosciamo; la cacciata del fascismo dal mondo, il successo del socialismo in Cina, in India, in Vietnam, in poche parole, praticando tutto il peso della lotta contro le mire dell'imperialismo e dei suoi servi ridotti sull'Unione Sovietica.

Quindi se l'URSS, con gli altri quattro Paesi del Patto, è entrata militarmente in Cecoslovacchia, è appunto per la grave situazione che esiste nel mondo. Ci si dice: ma nei confini della Cecoslovacchia è il P.C.C. che è responsabile, e l'intervento armato è arrivato nel mondo. Ci si dice: ma nel mondo c'è un solo P.C.C. che è responsabile, e l'intervento armato è arrivato nel mondo. Ci si dice: ma nel mondo c'è un solo P.C.C. che è responsabile, e l'intervento armato è arrivato nel mondo.

Questi turisti non piacevano alle autorità di P.S.

Noi siamo studenti tedeschi. Vogliamo raccontare un episodio che ci è capitato a Matera, dove ci trovavamo per ragioni di studio. Siamo anche di studio, il giorno 28 agosto 1968.

Stanno stati fermati dalle autorità di P.S. senza alcun motivo reale in quanto eravamo seduti in un parco di Matera in attesa di consumare la cena. Il fermo è durato 5 ore ed è servito solo alla nostra identificazione. Il prelievo del nostro fermo è stato che noi non avevamo un permesso di soggiorno e, quindi, secondo la legge italiana, la nostra presenza nella città di Matera non poteva durare oltre, poiché la legge italiana richiede per i turisti stranieri un permesso speciale, nonché un permesso di soggiorno. Ma è opportuno.

Non possiamo contro queste misure fasciste, anche perché ci risulta che la stessa cosa è successa a molti studenti stranieri.

Non pensiamo che il fatto sia successo non tanto per il rispetto di norme della legge italiana, quanto perché il nostro modo di essere non siamo di quelli che vanno nei grandi alberghi) hanno fatto ritenere alle autorità di P.S. che noi siamo politicamente pericolosi. Infatti ci hanno imposto di cancellare dalla macchina alcune scritte contro la guerra nel Vietnam, dicendo che un turista non può fare propaganda politica in Italia.

Non chiediamo all'opinione pubblica, ad alte autorità comuniste e socialisti, i diritti degli stranieri garantiti dalla legge internazionale e di esaminare i casi come quelli che sono successi a noi a Matera.

H. HAAGER, B. LANGWALD, H. BAUSENHARDT, A. CHTER, I. FIEDLER, H. RUSTICE. (Stoccarda)

Tutti i partiti comunisti devono capire che un intervento non richiesto è contrario al marxismo-leninismo.

Cara Unità, devo dire che sono d'accordo e accetto in modo totale e senza riserva alcuna la posizione assunta dagli organi dirigenti del partito, e respingo, considerandola inammissibile e contrario ai principi dell'internazionalismo proletario, di autonomia,

GABRIELE M. (Torino)

Tutti i partiti comunisti devono capire che un intervento non richiesto è contrario al marxismo-leninismo.

Cara Unità, devo dire che sono d'accordo e accetto in modo totale e senza riserva alcuna la posizione assunta dagli organi dirigenti del partito, e respingo, considerandola inammissibile e contrario ai principi dell'internazionalismo proletario, di autonomia,

GABRIELE M. (Torino)

Tutti i partiti comunisti devono capire che un intervento non richiesto è contrario al marxismo-leninismo.

Cara Unità, devo dire che sono d'accordo e accetto in modo totale e senza riserva alcuna la posizione assunta dagli organi dirigenti del partito, e respingo, considerandola inammissibile e contrario ai principi dell'internazionalismo proletario, di autonomia,